

VareseNews

La rettrice Anna Gervasoni apre l'Anno Accademico della Liuc con un'alleanza per i giovani

Pubblicato: Lunedì 3 Febbraio 2025



È iniziato con la volontà di mettere al centro i giovani il primo anno accademico con **Anna Gervasoni** nel ruolo di rettrice al posto di Federico Visconti. La sua prima inaugurazione ha visto, lunedì, oltre cinquecento presenze e gli interventi di ospiti autorevoli come **Giovanna Iannantuoni**, presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, e **Giovanni Gorno Tempini**, presidente del Consiglio di Amministrazione di Cassa Depositi e Prestiti spa.

In avvio di cerimonia, l'Inno di Mameli intonato da un gruppo di bambini della Scuola dell'Infanzia Speranza di Busto Arsizio, quindi quello d'Europa interpretato dai cantanti della Scuola di musica Paganini di Castellanza.

Tema dell'inaugurazione “**Università, Impresa e Istituzioni: un'alleanza per i giovani**”, affidando all'Università la responsabilità sociale di promuovere una cultura di sostenibilità e coesione.

Ascolto delle nuove generazioni e **confronto** con il mondo del lavoro e la comunità accademica internazionale, in un ambiente unito che non si stanchi di innovare e sperimentare: queste le leve per un'alleanza volta allo sviluppo sociale ed economico, al progresso della società.

«Abbiamo una grande sfida Paese per creare migliori condizioni di attrazione di competenze internazionali. Ma abbiamo ancor più necessità di trattenere le nostre» ha detto la rettrice. «Il nostro sistema investe per creare **competenze di qualità**, che **in troppi casi si disperdono**. Mi riferisco ai

ricercatori universitari, ai laureati, ai nostri figli. Dobbiamo puntare con forza a **un progetto per i giovani** che coinvolga il mondo del lavoro, le istituzioni e la politica. Dobbiamo poter trattenere ragazze e ragazzi che educiamo nel nostro Paese. Formarli perché possano trovare **opportunità nel mondo** ma dare loro ampie **possibilità di collocarsi con ancor più soddisfazione in Italia**».

Nel discorso della rettrice, le linee guida del suo mandato, iniziato il primo novembre 2024: **innovazione, internazionalizzazione, vicinanza alle imprese, apertura e valorizzazione delle sinergie** tra la Scuola di Economia, la Scuola di Ingegneria, la Business School e il PHD.

«Siamo una Università internazionale – ha proseguito **Gervasoni** – con **146 atenei partner nel mondo e 14 doppi titoli**, con percorsi di laurea in italiano e in inglese per tutti i corsi. Vogliamo potenziare ulteriormente questa nostra caratteristica. Da quest’anno abbiamo iniziato il recruitment all’estero di studenti, per portare ancora più internazionalizzazione nella vita on campus».

In arrivo anche novità nell’offerta formativa, con **un doppio titolo di laurea magistrale in Economia e Ingegneria e un nuovo dottorato di ricerca**. E proprio per valorizzare la ricerca sono stati costituiti centri istituzionali per sviluppare temi innovativi e mettere in luce alcune competenze distintive forti dell’ateneo.

Altra novità, che verrà lanciata proprio nelle prossime settimane, riguarda le **neo mamme e i neo papà**: «Non possiamo permetterci di perdere chi resta ai margini del mercato del lavoro dopo la maternità o la paternità. Il momento della genitorialità è un passaggio critico per lo sviluppo professionale soprattutto delle mamme. Abbiamo varato **un regolamento per i neogenitori**, in analogia a quello che abbiamo già per gli sportivi, che prevede agevolazioni e supporto per conciliare studio e vita».



Il saluto del presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana

«Quando si pensa all’Università la prima idea che viene in mente è quella dello studente in formazione, la seconda è quella del ricercatore nel laboratorio – ha detto **Giovanna Iannantuoni**, presidente della

Crui . «Più raramente si pensa al ruolo cruciale che gli atenei svolgono nello sviluppo e nella crescita dei territori, in quanto fucine cruciali di cultura, relazioni sociali e innovazione. Non si tratta solo di fornire competenze professionali, persone e saperi alle economie locali. Si tratta anche di presidiare il territorio sottraendolo agli interessi antisociali, nelle aree geografiche più difficili. Mentre in quelle più reattive, si tratta di alimentare, consolidare o generare ex novo reti che garantiscano competitività internazionale e coesione sociale. In questo senso, sottrarre l'Università a un territorio equivale a privare un campo fertile della sua sorgente idrica».

Nell'intervento del **presidente della Liuc Riccardo Comerio**, un focus sul **progetto Mill**, la "Fabbrica del Sapere e del Saper Fare" che vedrà la luce nei prossimi anni a Castellanza, in un'area adiacente alla Liuc: «Lanciato da **Confindustria Varese** è già a tutti gli effetti **un modello operativo di collaborazione pienamente funzionante** con LIUC che ci vede sempre più a fianco del sistema manifatturiero, sempre più proiettati verso una visione internazionale e con un'attenzione al contesto di sostenibilità che ci sta sempre più caratterizzando. Il nuovo assetto organizzativo ci consente di avere una prospettiva ancora più aperta, equilibrata e generativa di valore tra il mondo imprenditoriale e le finalità formative dell'Accademia».

Così Mill trasformerà un pezzo di Castellanza, sarà il cuore del sapere e del saper fare impresa

«I fondatori di allora così come tutti gli imprenditori di oggi e di questi territori, inoltre, potranno recuperare l'orgoglio del progetto universitario e investire sui nostri giovani, nella nostra Università che produce apparentemente beni intangibili ma con ricadute evidenti sul futuro della nostra società» ha continuato Comerio.

Alle parole di Comerio sono seguite anche quelle di **Roberto Grassi, presidente di Confindustria Varese**, che in una nota post inaugurazione ha sottolineato: «La crescita di questi anni della Liuc a livello di iscrizioni ma anche di attività di ricerca, di laboratori, di accordi internazionali, di successi del placement e di opportunità di formazione post -laurea, unita ai nuovi progetti e ai percorsi annunciati quest'oggi dal nuovo rettore, Anna Gervasoni, in apertura dell'anno accademico 2024/2025, rafforzano sempre più il ruolo della nostra Università nello sviluppo economico delle imprese, non solo del nostro territorio. L'unità di intenti tra Liuc e Confindustria Varese è sempre più stringente come emerso chiaramente dai discorsi del Presidente Riccardo Comerio e Gervasoni, di cui ho apprezzato contenuti e traiettorie. Offrire opportunità di realizzazione personale e professionale ai nostri ragazzi e ragazze, coltivare nuove competenze imprenditoriali, attirare e trattenere talenti e investimenti, creare terreni favorevoli alle startup: sono queste le sfide comuni su cui stiamo lavorando insieme per la costruzione della #Varese2050. L'acceleratore d'imprenditorialità Mill sta prendendo forma con progettualità concrete che vedono le imprese al fianco del mondo accademico nell'interpretazione delle profonde trasformazioni che dobbiamo saper calare nelle nostre aziende e nei nostri sistemi economici e sociali per e insieme ai nostri giovani»

«In un contesto geopolitico in costante evoluzione e con all'orizzonte nuovi possibili equilibri e priorità, l'Europa deve avere un ruolo centrale, definendo un programma comune di riforme e investimenti e concentrando l'attenzione su innovazione, transizione giusta e sviluppo sostenibile» ha detto il **presidente di Cdp, Giovanni Gorno Tempini** -. Per centrare tali obiettivi gli Stati devono essere parte attiva del processo. L'Italia, facendo leva sui suoi punti di forza rappresentati dal sistema imprenditoriale d'eccellenza, dalla consolidata presenza internazionale e dall'elevata qualità della ricerca, può essere protagonista. Cassa Depositi e Prestiti, che ha previsto 81 miliardi di impieghi nel Piano Strategico 2025-2027, è il volano di questo percorso virtuoso che deve coniugare pubblico, privato e mondo accademico. Ed è proprio dall'università che può arrivare un segnale decisivo. Produrre conoscenza evoluta, definire percorsi di formazione flessibili, rafforzare l'offerta didattica

internazionale e digitalizzare i processi sono le sfide che attendono i nostri atenei».

Nel corso della Cerimonia, anche l'intervento del **rappresentante degli Studenti nel Consiglio di Amministrazione, Federico Provenzano**, incentrato sulla necessità, oggi più che mai, di una stretta collaborazione tra Università e imprese per migliorare le vite dei giovani e prepararli al futuro: «Abbiamo bisogno di trasporti migliori, di fondi per innovare e creare nuovi sbocchi lavorativi, di opportunità all'estero e di lavoro per realizzarci a pieno nel nostro percorso formativo e dare una mano concreta alla crescita del Paese».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it